

La fortuna d'Italia volle che l'uomo insigne non fosse solo nel lavoro formidabile. Vi sono momenti, nella storia dei popoli, in cui un provvidenziale destino fa sì che per l'assolvimento di compiti d'importanza decisiva si abbiano gruppi di uomini, tutti cospiranti con tutte le energie verso lo stesso scopo, e quasi completantisi l'un l'altro. Uno di questi periodi ebbe la Marina italiana, tra il 1873 e il 1892.

Se Saint-Bon è convinto della necessità di costruire il grande tipo di nave corazzata, esiste vicino a lui, pronto a collaborare, capace di tradurre nella realtà le di lui concezioni geniali, l'ingegnere Benedetto Brin. Già scoperto dal Riboty e disegnatore dei piani del *Duilio* e del *Dandolo*, il Brin saprà, sotto l'amministrazione Saint-Bon, lanciarsi ancor più oltre nelle innovazioni geniali, e creare con l'*Italia* e con la *Lepanto* il tipo di navi a torri, che le altre marine invidieranno all'Italia e dovranno imitare.

E se alle nuove grandi navi occorrono adeguate artiglierie, ecco il Cottrau che, coadiuvato efficacemente dal comandante Guevara, sa risolvere il problema della grande artiglieria, e si svincola dalla sog-